Settori emergenti. I progetti del Governo entro il 2020

Business della salute, gli Emirati mettono in campo 20 miliardi

Un investimento nella sanità che sta aumentando del 12,5% e raggiungerà quota 19,5 miliardi di dollari nel 2020. Una spesa per curare i propri cittadini all'estero - l'80% dei quali è diretto in Europa - che nel 2018 è stimata in quattro miliardi. E una cittadella della salute, la Dubai Healthcare City, che ospita già 130 ospedali con 5mila medici specializzati e che si candida a diventare l'hub medicale e della ricerca di tutto il Medio Oriente.

Quello della salute è uno dei settori emergenti dell'economia di Dubai e, più in generale, di tutti gli Emirati arabi. Ed è un segmento nel quale l'Italia, con le sue strutture e le sue imprese, può giocare una partita importante: sia in qualità di partner per la ricerca e la collaborazione medica, sia come destinazione dei pazienti locali in cerca di cure all'avanguardia all'estero.

Ieri, per esempio, a Dubai è sbarcata la missione commerciale di Italycares, il neonato network di strutture medicali italiane, che con il patrocinio di Assolombarda e dell'Aiop (l'associazione degli ospedali privati) incontrerà i vertici della Health Authority Abu Dhabi, della Dubai Health Authority e del ministero della Salute emiratino. Alla missione partecipano grandi player come il Gruppo ospedaliero San Donato, lo Ieo, il Gruppo Cidimu e la Fondazione Mondino. L'obiettivo è di firmare protocolli di intesa tra i dicasteri e gli ospedali per la cura in Italia dei pazienti, ma anche di siglare intese di collaborazione in loco per la ricerca e la formazione con due dei più importanti gruppi ospedalieri locali e con la Dubai Healthcare City.

Gli Emirati Arabi Uniti ogni anno garantiscono da soli un flusso di pazienti all'estero di circa 30mila persone. E se anche i volumi complessivi dei pazienti inviati oltreconfine hanno subito una flessione di circa il 20% - grazie al miglioramento del livello medio delle cure offerte direttamente nel Paese - è però aumentata di circa il 60% in un solo anno la spesa media per paziente, attestandosi attorno ai 120mila euro.

Secondo la società di consulenza Destination health, nel mondo il valore dei viaggi medicali è stimato in circa 150 miliardi all'anno, per un totale di circa 10 milioni di pazienti. Se negli Emirati il 39% preferisce curarsi in un'altra nazione, questa percentuale sale al 43% in Oman e Qatar, al 47% in Bahrein e tocca il 65% in Kuwait.

Tra le terapie per le quali gli abitanti degli Emirati si recano maggiormente all'estero figurano proprio quelle in cui l'Italia può vantare un buon livello di specializzazione: il 22% dei pazienti si sposta per trattamenti di oncologia, il 17,2% per neurologia e neurochirurgia; al terzo posto l'ortopedia con l'11% dei pazienti, cui seguono cardiochirurgia (8%) e oftalmologia (6%).

Mi.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POTENZIALE

30mila

I pazienti che vanno all'estero

Dagli Emirati arabi uniti ogni anno circa 30mila persone partono per andare a farsi curare all'estero. Di questi, l'80% sceglie la via dell'Europa. Per loro il governo emiratino nel 2018 spenderà quattro miliardi di dollari